



DIPLOMAZIA E DIRITTO INTERNAZIONALE NEL XXI SECOLO

Sotto l'Alto Patrocinio



REGIONE
PIEMONTE



Provincia
di Biella

Ministero degli Affari Esteri



CITTÀ
di BIELLA



CITTÀ DI TORINO

Scienze
Politiche
LA FACOLTÀ DI CAPIRE IL MONDO

Ciascun Paese non è in grado di affrontare da solo i **problemi globali** di oggi. Ci sono dei rischi che ci troviamo a dover fronteggiare: la povertà, il sottosviluppo, il perdurare dei conflitti, ma anche la concorrenza per le risorse, la dipendenza energetica, il terrorismo, sono elementi strettamente connessi, che minano la sicurezza mondiale.

Gli Stati sono **sempre più interconnessi**, ogni sfera della vita privata di ciascuno di noi ha anche carattere internazionale. Grazie ad **internet** ed alla globalizzazione ogni Paese del mondo potrà, ben presto, dirsi regione vicina al nostro stato. È quindi priorità la **risoluzione dei conflitti e dei problemi** di regioni quali il Caucaso, il Medio Oriente e l'Africa Sub-Sahariana.

Viviamo in un mondo che presenta al contempo le prospettive più rosee che l'umanità abbia mai conosciuto, ma anche le minacce più gravi.

Il futuro dipenderà anche in parte dalle nostre azioni.

Dobbiamo al tempo stesso **pensare globalmente ed agire a livello locale**.



DIPLOMAZIA CAPILLARE

Ad ogni Paese viene quindi chiesto di pensare globalmente ma di agire sul piano locale.

Chi ci assiste al di là della mera rappresentanza nelle capitali dei vari Paesi del mondo?

In moltissime città sappiamo di poterci stringere attorno al nostro Console in caso di bisogno. Funzionario di stato civile, della Marina, tutore di minori e disagiati, garante dei diritti inviolabili, notaio, sono solo alcune delle molteplici funzioni che rendono la **missione del Console** ben più ampia della semplice cura degli interessi economici e materiali degli individui.

Come mai allora si pensa ad essi come a figure di second'ordine in ambito di organi di relazioni internazionali, quando invece si tratta effettivamente di funzionari coadiuvanti gli Agenti diplomatici nella protezione dei connazionali all'estero?

Il Console onorario intraprende questa missione considerandola soprattutto un'azione umanitaria, rendendosi disponibile in termini di tempo e professionalità. Non percepisce uno stipendio, spesso nemmeno un rimborso spese, non comporta al proprio governo alcun costo di rappresentanza; ciononostante gli atti emanati dal Console onorario sono perfettamente equiparabili ed hanno la stessa valenza giuridica di quelli emanati dal Console di carriera.



LA FIGURA DEL CONSOLE

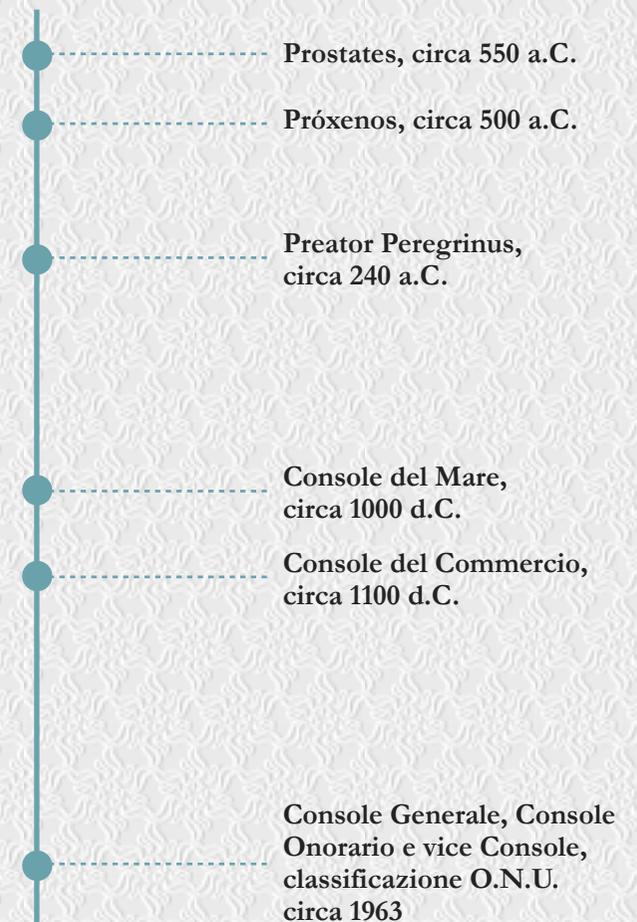


TAVOLA ROTONDA APERTA AL PUBBLICO

PRESSO LA SALA CONSILIARE
DELLA PROVINCIA DI BIELLA

VENERDÌ 3 FEBBRAIO 2012

Consoli e Ambasciatori a
Torino
1861-2011

Moderatore e Coordinatore

Dottor Tomaso Vialardi di Sandigliano, storico militare.

Partecipanti

Dottor Daniele Giuseppe Sfregola, Segretario Cerimoniale Diplomatico - Ministero degli Affari Esteri.

Professoressa Silvia Cantoni, professore di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Torino.

Dottoressa Maria Eugenia Veneri, autrice del saggio Consoli e Ambasciatori a Torino 1861/2011.

Console Generale di Perù, Dottoressa Liliana Gomez De Weston, Decana del Corpo Consolare di Torino, console a Torino dal 2008.

Console Generale h. di Costa Rica, Dottor Augusto Boetti Villanis, vice Decano del Corpo Consolare di Torino, console a Torino dal 1971.

Console di Messico, Ingegnier Gian Piero Giani, Segretario del Corpo Consolare di Torino, console a Torino dal 1984.

Console di Guatemala, Dottor Piergiovanni Ramasco Vittor, console a Torino dal 1990.

Console di Slovacchia, Avvocato Giuseppe Pellegrino, console a Torino dal 2004.

Console di Danimarca, Dottor Federico Daneo, console a Torino dal 2007.

Console di Cile, Dottoressa Vivien Jones Saporetti Turco, console a Torino dal 1987.

Dottor Carlo Piacenza, già Console di Perù a Torino (missione portata avanti dal 1991 al 2000).

LA DIPLOMAZIA A TORINO

IL CORPO DIPLOMATICO
1861-1864

Torino capitale annoverava la presenza di sedici delegazioni straniere giunte in città per riconoscere l'esteso regno sabauda, per un totale di circa trenta diplomatici.

Si trattò di un gruppo di funzionari dinamico, vario, per nulla testimone passivo dell'epopea risorgimentale italiana.

Sir James Hudson nacque nel 1810 a Bridlington, Fu molto influenzato e colpito dalla politica di Cavour; si appassionò tanto alla causa di indipendenza italiana da ottenere la partecipazione del Piemonte alla guerra di Crimea. Venne però ammonito per questo dal suo Governo, poiché non era opportuno manifestare sostegno contro l'Austria. Dopo la proclamazione del Regno d'Italia divenne Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario britannico a Torino; nel 1863 rinunciò all'incarico di Ambasciatore a Costantinopoli per rimanere in Italia.

Il diplomatico Henry d'Ideville di lui disse "Sir Hudson, così amico della causa nazionale italiana e così generoso che i poveri di Torino lo conoscevano tutti".

Il generale francese **Emile Félix Fleury**, diplomatico nominato da Napoleone III presente a Torino nel 1861, nacque il 23 dicembre del 1815 a Parigi.

Fleury intraprese la carriera militare ed a partire dal 1837 combatté diverse campagne in Algeria. Divenne luogotenente nel 1840 e capitano nel 1844. Ritornò in Francia nel 1848 e venne nominato Chef d'Escadron,

La sua carriera militare proseguì velocemente e nel 1863 divenne Generale di divisione. Anche la sua carriera diplomatica fu molto intensa, partecipò a svariate missioni: alla corte di Emanuele II in Italia, poi in Russia e in Svizzera.

IL CORPO CONSOLARE
1861-2011

Sono **centinaia** i Consoli che in un secolo e mezzo hanno operato a Torino.

Tutti i Consoli attualmente in carica hanno alle loro spalle **un'interessante storia**, tra loro c'è, infatti, chi ha ospitato per mesi in casa propria uno straniero che, pur possedendo i documenti di soggiorno, era ancora in cerca di sistemazione e c'è anche chi, per non lasciarlo solo, l'ha portato con sé in vacanza.

Sono uomini e donne interessati a svolgere bene il proprio lavoro e a farsi conoscere per abbattere gli stereotipi stantii che li ritraggono come ingessati funzionari di una carriera per pochi eletti o distaccati maestri del savoir faire.

Sono personalità di grande levatura ed importanza poiché sono il primo biglietto da visita di un Paese straniero, sono il nostro Stato all'estero ed il mondo nella nostra città.

